

## ANAGRAFE INFORMATIZZATA DEGLI ARCHIVI ITALIANI

ENTE	Fondazione “Pinazzi-Caracciolo” (IPAB) c/o Ce.i.s.-La Ricerca Stradone Farnese, 96 29100 Piacenza Tel. 0523/336430
ANNO DI ISTITUZIONE	1893 con riconoscimento giuridico del 14 ottobre 1906
ESTREMI CRONOLOGICI DELLA DOCUMENTAZIONE	1893-2000
CONSISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE	1 busta, 19 registri, 45 fascicoli ca., 32 pacchi (per complessivi 7 metri lineari)
SOPRALLUOGO EFFETTUATO DA	Sara Fava
DURATA DEL SOPRALLUOGO	24 maggio 2001

**Referente:** Sig. Gaetano Capelli (Segretario dell’ente)

Al fine del reperimento dei dati per l’Anagrafe informatizzata degli archivi italiani è stato effettuato un sopralluogo presso la Fondazione “Pinazzi-Caracciolo” di Piacenza per poter avere dati relativi all’archivio storico e di deposito e ai locali di conservazione.

### ***Storia istituzionale***

L’istituzione, inizialmente denominata *Istituto per gli scrofolosi*, fu fondata nel gennaio 1893 da Mons. Giuseppe Pinazzi. Contribuì all’erezione dell’ente, donando cospicui beni, il conte Francesco Caracciolo che il 15 maggio 1894 approvò e sovvenzionò l’opera di Mons. Pinazzi, al quale era da anni legato da amicizia e stima. Il conte, infatti, dispose, con un codicillo al suo testamento olografo, reso pubblico mediante atto del notaio dott. Giuseppe Vaciago in data 16 aprile 1904, che metà dei suoi beni andassero a favore del pio istituto. Seguì una causa giudiziaria relativa ai diritti di successione che fu appianata il 23 marzo 1899 e soltanto nell’agosto del 1902 a rogito Dott. Vaciago, il fondo *I tre rivi* già proprietà del Caracciolo, venne ceduto a mons. Pinazzi. Questi fece allora istanza perché l’istituto fosse eretto in ente morale e nel dicembre del 1903 assegnò in dote

allo stesso istituto il suddetto fondo. L'ente fu eretto in Ente morale con RD in data 14 ottobre 1906.

L'istituto accoglieva i bambini scrofolosi di ambo i sessi dai cinque/sei anni di età sino ai quattordici (poiché la scrofola si credeva guaribile o notevolmente sanabile sino alla pubertà). Le cure mediche dovevano essere integrate con cure balneari e climatiche.

Negli anni trenta del Novecento fu approvato un nuovo statuto dell'ente che ne modificava anche la denominazione. In base a tale statuto, approvato con RD in data 26 giugno 1932, l'istituzione assumeva, infatti, la denominazione di *Istituto climo-balneare* e aveva come scopo quello di “provvedere, nei limiti dei propri mezzi, alla cura gratuita nonché alla educazione ed istruzione, sia con l'assistenza a domicilio, ovvero con l'invio in colonie marine ed alpine, delle persone d'ambo i sessi le quali sieno: 1) nate nel Comune di Piacenza e appartenenti a famiglie residenti in detto comune da oltre cinque anni, 2) di età non superiore agli anni diciotto, 3) povere e senza parenti che sieno in grado di provvedere loro le necessarie cure, 4) affette da scrofola, ma ancora in grado di potere conseguire la guarigione od un notevole miglioramento della loro salute”. Nel 1984 l'istituto terminò la propria attività, in seguito, una nuova modificazione statutaria, risalente al 1992, ne cambiò la denominazione e gli scopi. L'istituto, infatti, assunse il nome di *Fondazione “Pinazzi-Caracciolo”*. In base al nuovo statuto scopo dell'ente è, oggi, quello di “operare in favore di minori e di giovani del Comune di Piacenza al fine di prevenire e rimuovere situazioni di rischio e di disagio. A tale scopo, l'ente sostiene progetti di supporto educativo e sociale rivolti ai minori, ai giovani ed alle loro famiglie, partecipando alla progettazione degli enti locali o convenzionandosi con organismi pubblici o privati aventi finalità analoghe”. L'ente, inoltre, si propone di partecipare ad iniziative di sensibilizzazione e di promozione culturale sui temi relativi al disagio giovanile.

### *Bibliografia*

- ***Brevi cenni storici dell'Istituto Scrofolosi***, Piacenza, Tipografia vescovile, 1919

### ***Situazione locali e supporti***

L'archivio, complessivamente circa 7 metri lineari, è conservato nell'ufficio di segreteria dell'ente, al pianterreno della sede della Fondazione.

La documentazione è disposta all'interno di un armadio metallico e di due armadi di legno e per lo più è raccolta in pacchi chiusi che riportano all'esterno l'indicazione del contenuto e degli estremi cronologici.

Un estintore è presente nel corridoio adiacente l'ufficio.

### ***Archivio dell'ente***

L'archivio dell'ente è costituito da 1 busta, 19 registri, circa 45 fascicoli e 32 pacchi per complessivi 7 metri lineari di documentazione.

La documentazione è per lo più raccolta in pacchi chiusi da nastro adesivo che esternamente riportano l'indicazione del contenuto e degli estremi cronologici. Non è stato possibile, per questo motivo, esaminare direttamente la documentazione e verificarne la tipologia e la precisa consistenza. Le carte sembrano, comunque, in buono stato di conservazione.

A quanto appare dalle diciture esterne, non sempre i pacchi contengono materiale omogeneo per tipologia ed estremi cronologici, si renderebbe necessario, quindi, un intervento di riordino della documentazione.

Non esiste strumento di corredo archivistico.

Nel corso del sopralluogo sono state individuate le seguenti serie archivistiche

“Statuti, atti istitutivi e patrimoniali, cause giudiziarie”, 1893-2000, b.1

“Deliberazioni”, 1906-2000, fasc.1, pacchi 3

Corrispondenza, 1977-1983, pacco 1

Protocollo, 1949-1956, pacco 1<sup>1</sup>

Conto consuntivo, 1952-1981, pacco 1

Bilanci, 1933-1981, pacco 1

“Libri contabili”, 1928-1953, pacchi 6

“Mandati di pagamento e reversali”, 1965-1982, pacchi 9

Libro mastro, 1930-1931<sup>2</sup>, 1964-1981, regg.18

“Ricevute di riscossione”, 1964-1983, pacchi 9

“Elenchi ricoverate e corrispondenza”, 1930-1945, pacco 1

Dichiarazioni dei redditi, 1979-2000, fascc.3

Contratti d'affitto, 1946-1996, fascc.4 ca.

Convenzioni, 1970 ca.-1984, fasc.1

Stato patrimoniale, 1992, fasc.1

Documenti sanitari, XX sec., fascc.20 ca.

Dati catastali, XX sec., fascc.15 ca.

---

<sup>1</sup> Questa documentazione è contenuta all'interno di un pacco che riporta la dicitura “Registro giornale 1930-1933, Libro mastro 1930-1931, Registro delle delibere 1931-1936, Protocollo 1949-1956”.

<sup>2</sup> Questa documentazione è contenuta all'interno di un pacco che riporta la dicitura “Registro giornale 1930-1933, Libro mastro 1930-1931, Registro delle delibere 1931-1936, Protocollo 1949-1956”.

“Matricola delle terre e degli edifici che formano il 4° comprensorio del Po in Mortizza”, inizi XX sec., reg.1

***Scarto***

Non si ha notizia di scarti.

***Prescrizioni – Norme da attuare***

La documentazione appare in buono stato di conservazione, anche se non del tutto ordinata. Sarebbe opportuno togliere la documentazione dai pacchi e disporla in modo ordinato in armadi o scaffalature metalliche e fornire il locale di estintori a norma.

Piacenza, 26 maggio 2001

Sara Fava

***Allegati***

- Fotocopia della bozza manoscritta dello Statuto dell'*Istituto per i poveri scrofolosi*, Piacenza, 1914.
- *Statuto dell'Istituto climo-balneare di Piacenza*, approvato con RD in data 26 giugno 1932.
- *Statuto della Fondazione "Pinazzi-Caracciolo"*, 1992.